

Depuratore del Garda da lunedì il confronto tra i due progetti

Entro oggi le iscrizioni ai 3 tavoli voluti da Acque Bresciane: si terranno dal 26 al 30 aprile

Ciclo idrico

Davide Bacca
d.bacca@gioaledibrescia.it

■ Il calendario è serrato. Ma la partita per il nuovo depuratore del Garda è ancora aperta. Sul tavolo ci sono due progetti: l'ipotesi del doppio impianto a Gavardo e Montichiari individuata nel 2019; l'alternativa di Lonato del Garda emersa dopo che la mozione Sarnico ha indicato che i depuratori vanno realizzati nei territori che servono. Entro il 7 maggio Acque Bresciane dovrà consegnare all'Ufficio d'Ambito di Brescia una relazione in modo che l'Ato possa poi indicare al Ministero, nella prossima Cabina di regia di metà maggio, qual è la soluzione scelta.

I tre tavoli. Ma la relazione di Acque Bresciane sarà stilata solo dopo il «confronto con il territorio». Oggi scadrà infatti il termine per iscriversi ai tre tavoli virtuali voluti dalla società per mettere a confronto le soluzioni. I tavoli sono dedicati a sindaci e amministratori locali; a tecnici; ad associazioni. Per iscriversi bisogna compilare un form, entro le 12 di oggi, sul sito di Acque Bresciane (www.acquebresciane.it), nella sezione dedicata al depuratore del Garda. Le riunioni si terranno

poi la prossima settimana, dal 26 al 30 aprile. Intanto il sito di Acque Bresciane continua ad arricchirsi di documenti sul tema, in modo che chiunque possa farsi un'idea dei progetti: dal protocollo d'Intesa del 2017 firmato dalle Regioni Veneto e Lombardia e dagli Ato insieme al Ministero dell'Ambiente (che mette sul piatto 100 milioni per finanziare il progetto) fino alla mozione Sarnico votata dal consiglio provinciale il 30 novembre 2020. Poi, naturalmente, c'è il nuovo progetto di Lonato con l'analisi comparativa rispetto alla so-

«Bordiga? Si siede al tavolo. Le osservazioni saranno parte degli atti ufficiali»



Gianluca Delbarba
Pres. Acque Bresciane

luzione Gavardo-Montichiari. Nei giorni scorsi era disponibile solo il documento ufficiale, un po' tecnico. Ora Acque Bresciane ha estratto anche due sintesi divulgative di 9 e 20 pagine di facile lettura anche per i non addetti ai lavori. Entrambe le ipotesi hanno pro e contro, ricordano le sintesi: Lonato ha meno vincoli urbanistici e meno interferenze e una rete di collettamento inferiore del 10%. Costa anche meno, anche se richiederebbe un tempo più lungo per dismettere le condotte sub-lacuali, con maggiori costi per la loro manutenzione. Gavardo-Montichiari si fanno preferire dal punto di vista tecnologico e per una maggior diluizione («quasi doppia») degli scarichi



Doppio depuratore. Il progetto per l'impianto a Gavardo



Condotte. In entrambi i casi lo scarico sarà nel Chiese

nel Chiese. Entrambi i progetti prevedono infatti che il retettore sia sempre il fiume.

Il nodo Chiese. Cosa inaccettabile per Gianluca Bordiga, presidente del Tavolo delle associazioni del Chiese e del lago d'Idro. Ma anche dalle associazioni ambientaliste del territorio, che parlano di «scorrettezza» per non essere state coinvolte prima. «Dal nostro punto di vista non cambia nulla» ha spiegato nei giorni scorsi Bordiga, annunciando di non partecipare ai tavoli di Acque Bresciane. Il presidente di Acque Bresciane Gianluca Delbarba, pe-

rò, rilancia l'invito: «Ho letto le dichiarazioni di Gianluca Bordiga - spiega Delbarba -. Rispetto le sue opinioni, proprio per questo ci piacerebbe averlo ai tavoli che stiamo preparando. Ascoltarsi reciprocamente non significa sposare in anticipo una delle soluzioni prospettate. Anzi, le osservazioni espresse in quella sede saranno riportate da Acque Bresciane all'Ato ed entreranno a far parte della documentazione ufficiale. Un metodo che riteniamo apprezzabile proprio perché vi sono posizioni differenti». Basterà per riaprire il dialogo? //